



## Intervista 2022 Shinya Murayama

X

Cafè Chapiteau

Ricominciamo con le interviste agli artisti di circo contemporaneo e riapriamo le danze con uno dei mimi più bravi e interessanti: il grande SHINYA MURAYAMA

Per noi di Cafè Chapiteau Shinya, ancora prima di essere un artista, è un amico generoso, un Maestro da cui apprendere come affrontare la vita.

**-Ci dai una tua definizione di “Mimo”?**

Una pantomima è uno specchio che riflette la tua interiorità.

Pantomima, dal greco, significa imitazione di tutto: attraverso il corpo, ci esprimiamo, imitando tutte le cose, ma anche le emozioni, i sentimenti, i concetti.

Facciamo un esempio : se vogliamo rappresentare un muro, dovremo renderlo visibile imitandone le caratteristiche (duro alto largo etc)

Penso che questa sia la percezione generale della pantomima.

Tuttavia, quando affrontiamo un muro, siamo destinati ad avere emozioni come ansia, rabbia, conflitto, sollievo, e così, inevitabilmente, anche se il muro è sempre lo stesso, sembrerà diverso a seconda della situazione e delle emozioni, poiché in quel momento anche il metodo di espressione sarà diverso.

Quindi, a prima vista sembra che la definizione di pantomimo sia di imitare superficialmente l'oggetto e fare immaginare qualcosa che non esiste. Invece, guardando l'oggetto attraverso gli occhi di ognuno, penso che sia il riflesso del nostro mondo interiore, come in uno specchio.

**-Cosa ti ha spinto a lasciare Tokyo per raggiungere l'Italia?**

In riconoscimento delle mie attività in Giappone fino al 2007, ho ricevuto un premio economico dal Ministero per gli Affari Culturali per sostenere le mie attività all'estero. Così ho deciso di frequentare la

scuola Dimitri in Svizzera, fondata dal clown Dimitri, che ammiravo da sempre.

Avevo già imparato molto sul teatro, sulla pantomima e sul clown in Giappone, e lavoravo stabilmente, ma volevo confrontarmi con l'occidente.

Allo stesso modo in cui i fan europei di manga vogliono vivere la cultura manga direttamente in Giappone, anch'io ho lasciato il Giappone con il desiderio di "imparare nuovamente" Clown e pantomimo in Europa.

Successivamente in Svizzera, ho ricevuto proposte di lavoro da circhi e cabaret, ho viaggiato per l'Europa insegnando pantomima, ho incontrato mia moglie italiana e mi sono stabilito in Italia.

Cosa ci racconti dell'arte di strada in Giappone?

A Tokyo, non puoi esibirti a meno che non superi il test per le prestazioni su strada e ricevi un permesso. Pertanto, penso che il livello sia alto, indipendentemente dalle prestazioni che guardi.

Ritengo però che lo scopo originario degli "artisti di strada" sia che chiunque voglia possa esprimersi, indipendentemente dal fatto che sia un professionista o un amatore. Quindi sento che questo sistema sta mettendo il carro davanti ai buoi. Tuttavia, ironicamente, grazie a questa regola, è anche vero che la qualità delle prestazioni su strada in Giappone è migliorata.

### -Cosa vuole trasmettere il tuo personaggio?

Nelle nostre vite stressanti, ci sono attimi in cui inaspettatamente ci troviamo addolciti dai sorrisi dei bambini o dal gesto di un animale

, probabilmente è perché vediamo i loro cuori puri, il loro vivere spontaneo innocente che abbiamo quasi dimenticato, liberi da pensieri malvagi e sospettosi.

Io, essendo onestamente sul palco, spero di poter condividere quel tipo di tempo di guarigione con il pubblico.



### -Quali sono le caratteristiche della pantomima giapponese?

Haiku è una delle culture tradizionali giapponesi. Haiku è la poesia più breve del mondo. L'autore dà al lettore abbastanza spazio per immaginare e il lettore cerca di intuire le intenzioni dell'autore.

Si dice che questa cultura dell'intuizione, tramandata in Giappone fin dall'antichità, abbia una grande influenza sul carattere giapponese; a noi giapponesi viene spesso detto che non è chiaro se vogliamo esprimere un sì o un no, ma per i giapponesi, che hanno l'abitudine di intuire, è una virtù percepire se sia sì o no. Inoltre, si dice che i giapponesi non dicano molto spesso "ti amo", perché lasciamo sempre lo spazio per immaginare, cerchiamo parole o atteggiamenti che dimostrino il nostro amore.

In passato mi vergognavo dei giapponesi che non sapevano dire di no, ma dopo essere entrato in contatto con la cultura europea e aver ristudiato la cultura giapponese, ho capito che ciò che mi sembrava "ambiguità" era la nostra "cultura dell'intuizione" e sono stato orgoglioso di quanto fosse bello.

Nella nostra vita quotidiana, esprimiamo inconsciamente molte espressioni corporee anche quando siamo in silenzio. In altre parole, stai parlando inconsciamente con il tuo corpo.

Ci sono emozioni sottili nelle espressioni fisiche che non possono essere espresse a parole. Credo che la pantomima giapponese abbia la capacità di esprimere ambiguità e sensibilità che non possono essere espresse con un sì o con un no.

### -Recentemente, con studenti del tuo corso di Mimo, hai portato in scena lo spettacolo " La La La Mime". Ce ne parli brevemente?

Questi studenti frequentano da più di cinque anni ed hanno una buona comprensione della mia filosofia di mimo. All'inizio sono salito sul palco con loro perché volevo dargli l'occasione di fare esperienza con il pubblico, ma ora, ogni personaggio ha iniziato a stare in piedi da solo, le relazioni tra noi tre stanno iniziando a formarsi, e la loro professionalità ad emergere.. Non vedo l'ora di crescere ulteriormente.

### -Anche lo spettacolo "Du Du nella Preistoria" è una nuova creazione? Com'è nato? E cosa racconta?

"Du Du nella Preistoria" è uno dei programmi del Teatro blu e lo interpreto da più di sei anni. Uno degli organizzatori, Roberto Gerboles, è un collega della scuola Dimitri, ed un'altra organizzatrice, Silvia



Priori, mi ha suggerito di partecipare. Eseguo una pantomima, secondo la sua narrazione, che racconta in modo divertente la preistoria. È un'opera che può essere goduta da grandi e piccini.

**-Cosa consiglieresti ad un ragazzo che vorrebbe percorrere il tuo stesso percorso artistico?**

Gli racconterei che quando avevo appena iniziato a fare mimo, anche se non potevo fare niente, volevo fare qualcosa e facevo spettacoli di strada con un mio amico. Non sapevo cosa fosse, ma ho continuato a farlo per 20 minuti e alla fine ho ricevuto 100 yen di mancia (meno di 1 euro) A quel tempo, invece di essere deluso dal fatto che la nostra esibizione valesse solo 1 euro, ero più che felice di essere stato capace di suscitare l'interesse di estranei, condividere lo stesso spazio e connettermi con loro. Ricordo ancora bene.

Penso che tutti quelli che l'hanno fatto abbiano sperimentato qualcosa simile, in tutti i campi artistici.

La gioia di entrare in contatto con le persone attraverso la tua espressione.

Gli direi : Vorrei che tu continuassi ad amare i tuoi sentimenti originali per sempre. Non dimenticare la tua purezza iniziale.

Se vuoi diventare ricco, ti consiglio di scegliere un lavoro diverso.

**-Progetti per il futuro?**

Stiamo programmando un nuovo lavoro l'anno prossimo come Lalala mime. Per le scuole sto studiando una pantomima divulgativa sul cambio climatico e le nostre responsabilità.

Se leggi questo articolo e sei interessato alla nostra pantomima, sarebbe bello che tu partecipassi alle nostre lezioni.

Godiamoci la pantomima insieme.

La nostra sala prove è Sumirago, ma se ci sono 6 o più persone all'interno di provincia di VARESE o Milano , posso organizzare il corso in loco.

